

...astano le risultanze annuali
...ro la consistenza e l'utilità
...lo soccorso e della previdenza
...assolutamente necessario che il
...ente abbia modo e comodità di
...arsi coi numerosi amministratori e
...onde promuovere maggiormente la
...ndarietà fra gli operai e specialmente
...attirare la gioventù verso la migliore
...istituzione popolare cittadina, modo ef-
...ficacissimo per aiutare la classe lavo-
...ratrice.

Ringraziando con animo grato indi-
...stintamente i soci della stima, lungani-
...mità e benevolenza addimostratami nel-
...l'adempimento del mio ufficio, scendo
...dall'onorifica carica colla certezza che
...con un po' di buon volere per parte di
...ciascuno la società continuerà l'opera
...sua feconda e confortatrice.

Salute e fratellanza. E. BONZIGLIA.

R. CAMERA DI COMMERCIO
della Provincia di Alessandria

Risultato complessivo delle elezioni com-
...merciali del 7 Dicembre 1902.

Votanti N. 2122

1. Rickenbach cav. Roberto, Castel-
...nuovo Scrivia, voti 1924.
 2. Ottavi dott. deputato Edoardo, Ca-
...sale Monf., 1916.
 3. Gambarotta Santo, Novi Ligure,
...1903.
 4. Manara Giovanni, Alessandria, 1900.
 5. Ceriana cav. Vincenzo, Valenza,
...1889.
 6. Saccherò avv. Giovanni, Canelli,
...1879.
 7. Sgorlo cav. ing. Paolo, Acqui, 1850.
 8. Piolti cav. avv. Carlo, Tortona, 1846.
 9. Cerrano cav. Giuseppe, Casale Mon-
...ferrato, 1839.
 10. Gamba Giovanni Bartolomeo, Asti,
...1815.
 11. Vitale Oreste, Alessandria, 1795.
- Ottennero, in seguito, maggior numero
di voti:
Traverso cav. Giacomo, Gavi, voti 643.
Salvi Francesco, Ovada, 110.
Fossati geom. Massimino, Moncalvo, 17.
Siamo lieti di vedere come finalmente
il circondario di Acqui abbia due rap-
...presentanti alla Camera di Commercio.
Ed esprimiamo le nostre congratula-
...zioni all'egregio ing. Sgorlo per la
splendida votazione ottenuta.

VOCI DEL PUBBLICO

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Le angosce di un povero padre

Pre.mo Signor Direttore,

Sono un povero artigiano ed ho la
bellezza di cinque figli sani e robusti
a cui non manca mai l'appetito. Quanto
a vestirli la madre loro, povera donna,
veglia ogni notte per mantenerli decenti
e si fa di tutto per dar loro una buona
educazione corredata dal nostro esempio.
Ma un'angoscia assai grande mi op-
...prime per una possibilità a cui prima
non avrei mai pensato, se il caso non
me l'avesse mostrata in tutto il suo
orrore.

E siccome io spendo ogni domenica
un soldo per procurarmi la *Gazzetta*
d'Acqui, che rispetta tutti e dice cose
utili a sapersi, ho pensato di ricorrere
a Lei, affinché mi volesse essere gene-
...roso di consiglio.

Si mangiava dunque in famiglia una
fetta di polenta ed io sonnecchiava ac-
...canto al fuoco per aver dovuto vegliare
la notte precedente a cagione di un la-
...voro promesso.

I miei figli, di cui il maggiore non
ha che dodici anni, avevano avuto dalla
madre un pezzetto di salacca per com-
...panatico; quando il maggiore ammic-
...cando, certo di non essere udito da me,
...ce ai fratellini:

« Come sarebbe buono il salame colla
...nta! »

Sicuro, rispose il secondogenito, ed
io se voleva, ieri me ne prendeva uno
bello e cotto. Il pizzicagnolo X ne aveva
esposto un piatto a portata di mano e
nessuno mi vedeva....

Ed io dunque che ho fatto cadere pas-
...sando una bella aringa....

Ti ricordi? interruppe un altro, alto
come un soldo di formaggio, io aveva
urtato i sanguinacci colla spalla andando
a scuola e se non fosse che erano
troppo caldi....

Io diedi un forte sbadiglio e li guardai
tutti severamente e se non fosse rien-
...trata in quel mentre la mia povera
moglie, a cui non voleva dare una stretta
al cuore, chi sa con quale castigo a-
...vrebbero scontato la loro temerità.

Ma da quel momento sono un altro
uomo; non posso pensare a quanto ho
udito senza domandarmi: se malgrado
la buona educazione che io e la moglie
cerchiamo dare ai figli nostri, un giorno
si lasciassero vincere dalla tentazione
e divenissero ladri di occasione come
tanti...

Non sarebbe saggio un po' di rigore
a quei negozi che espongono le loro
mercanzie in modo da tentare l'inno-
...cenza e gli stomaci digiuni?

(Segue la firma).

Egregio sig. Direttore,

Se vuol vedere un modello di strada
trascurata, vada nella via che ha recen-
...tamente ottenuto di essere battezzata col
nome pomposo di via Goito. Essa che fa
capo a due stabilimenti industriali ed
è frequentatissima, ha sempre quattro
dita buone di fango per pavimento; e
nessuno s'incarica mai di pulirla; mai!

Ne ringrazi perciò il Comune a nome
di tutti i passanti e gli utenti.

Con stima Dev.mo suo
(Segue la firma).

Egregio sig. Direttore,

È inutile gridar tanto circa il rifo-
...rimento dei nostri mercati. Il colpo più
forte che fu dato loro non partì dalle
tasse, ma dalle ferrovie nuove che eri-
...gendo stazioni di carico in tutti i pic-
coli centri che facevano capo ad Acqui,
tolsero ai particolari l'obbligo di ve-
...nire da noi per lo smercio dei loro
prodotti. Inoltre agevolando la via verso
i centri maggiori le ferrovie diedero agio
anche alle piccole borse di recarsi colà
piuttosto che da noi per gli acquisti di
una certa importanza. Non è dunque dal
rifiore dei mercati che si deve sperare
una nuova vita per la nostra città; ma
dalle industrie che vi si impianteranno
quando si capirà il grande bisogno di
esse e dalla maggiore accuratezza con
cui saranno tenute le nostre Terme che
sono e devono essere il principale so-
...stegno nostro e che meritano tutte le cure
che finora si sono dimenticate.

Quando queste idee saranno entrate
in capo ai nostri reggitori, e quando
perciò non si lasceranno più guidare
dalle piccole idee delle piccole teste,
una nuova era si aprirà per il nostro
paese.

Quod est in votis.
Tutto suo Dev.mo
(Segue la firma).

CITTÀ D'ACQUI

Il Sindaco rende noto:

Coloro che vorranno essere ammessi
a concorrere alle licitazioni o trattative
private indette dal Municipio per im-
...prese trasporti, provviste ed opere, do-
vranno entro un mese da oggi, presen-
...tare domanda alla Segreteria del Co-
mune.

L'amministrazione si riserva piena ed
insindacabile libertà di scegliere fra gli
iscritti quelli che riterrà più idonei
per ogni lavoro o provvista.

Acqui, 13 Dicembre 1902.
Il Sindaco: M. GARBARINO.

DI QUA E DI LÀ

Ah la retorica! — Leggo nell'*Alpino*
di Aosta a proposito del sindaco di quel
comune:

« Le ottime sue qualità di mente e
di cuore, i suoi costumi incorrotti, la sua
intemperanza cui non annerì giammai
il fumo dell'ambizione, non macchiò
la sozzura dell'interesse, non intorbido
il torrente dell'ira, non offese la rug-
...gine del rancore, non offuscò l'ombra
della simulazione, non oscurò la cali-
...gine della frode, sono un'arra che le
stesse virtù che ornano il sig. Pignet
nelle domestiche pareti e nella privata
vita rifulgeranno più splendide nella
dignità cui fu sublimato.

Che bel maticchione quello scrittore
dell'*Alpino!* Come avrebbe potuto il
sig. Pignet essere *annerito, macchiato,*
insozzato, irruiginato, caliginoso, se
fu *sublimato?*

L'avvocatura dei poveri — Il ministro
Cocco Ortu presentò un disegno di legge
per l'istituzione dell'avvocatura dei po-
veri.

Pare si vogliano adibire magistrati a
tale ufficio.

E si capisce! L'avvocato patrocinante
è inetto a curare gli interessi dei po-
veri! Eppoi perchè lasciargli un tale
cespite d'entrata? — Non mangia già
troppo sul cliente ricco?

Oh Cocco dei miei Zanardelli!

Editore astuto — Un giorno un e-
ditore va da un giovane autore, il cui
talento aveva suscitato la sua ammi-
razione.

— Gli offrirò tre mila lire — dice
a sè stesso l'editore, cercando l'indirizzo
del giovane autore.

Poi, come ricordandosi che lo scrit-
tore dimorava vicino al mercato, esclama:
— È un plebeo!... non gli offrirò più
di due mila lire.

E va al domicilio del letterato.
— Al quarto piano — gli grida il
portiere.

— Al quarto! Pensa l'editore. Così
in alto appollaiato? Gli darò mille e cin-
quecento lire soltanto.

E picchia ad un usciglino a muro.
Si apre. La mobilia è poverissima.

— Della miseria! — Non darò che
mille franchi, conclude l'onesto editore.

Ed entra. — E sorprende un individuo
mentre inzuppava un panino in un bic-
chiere d'acqua, sobrio e rassegnato come
uno spartano.

— Della miseria! — Pensa l'editore.
Non pagherò più di cento scudi.

Ed a questo prezzo gli viene rilasciato
un vero capo d'opera.

Il povero scrittore si chiamava Ono-
rato de Balzac!

— Adesso gli si inaugurano delle
statue!

Occhi assassini.

Signor Questore, son da lei venuto
per raccontarle ciò che m'hè accaduto,
e per chieder da lei, ch'è sì severo,
che s'applichi la legge per davvero.

Mentr'ero a passeggiar, l'altra mattina,
tranquillo e solo lungo il Corso Bagni,
ecco fieri venire a me davanti
gli occhi della Claretta, occhi briganti;
m'assaliscono con forza e con furore,
e in un'istante mi rubano il core;
e dopo il furto, come fosse niente,
passeggian per le strade impunemente.

Domando: se chi ruba è castigato,
ella castighi chi mi ha il cor rubato!
Se c'è una legge, e non c'è per burletta,
metta in prigione gli occhi di Claretta!

Domande e risposte — Cos'è una
botte piccola? — Un bottino.

— Una botte grossa? — Un bottone.

— Una grossa lima? — Un limone.

— La salma di un grande? — Un
salmone.

— Un porto vasto? — Un portone.

— E la nave di guardia? — Un
guarda portone.

— È una storia lunga? — Uno sto-
rione.

Stile di cronaca di un giornale:
— « Dopo aver cercato invano per tre
ore, il denaro rubato fu recuperato, ad
eccezione di un paio di stivali. »

Corrispondenze

Roccoverano — Ci scrivono:

Ill.mo sig. Direttore
della Gazzetta d'Acqui,

L'attuale sindaco di Roccoverano oltre
d'esser medico (cosa affatto nuova nei
nostri annali) è, si dice, anche socia-
...lista. Roccoverano (quantunque l'esito
delle ultime elezioni non fosse di color
roseo) sperava, e n'aveva ben donde,
che l'azienda pubblica e l'interesse del
paese avrebbe avuto finalmente quel-
l'indirizzo e favore da tempo desiderato.
Ma se il fatto fin qui è poco è però
tanto da biasimare. — Pare che a-
leggi sopra Roccoverano lo spirito della
vendetta. — Accenno due cose:

1° Il licenziamento del medico con-
dotto — pratica all'ordine del giorno. — Il
medico condotto giovane istruito, affatto
nuovo, alieno da qualsiasi partito, è no-
minato per due anni e termina col 1°
marzo 1904. Ora come mai si tratta fin
d'ora del suo licenziamento? E proprio
ciò deve accadere quando a capo di un
comune sta un medico? E per qual ra-
gione, a titolo di quale legge, si ha di-
ritto di chiedere, una tale pratica si di-
scute a porte chiuse?

Ritornero sull'argomento.

2° Il dazio comunale. Si è alla vi-
gilia del nuovo esercizio e non si è an-
cora stabilito alcunchè, e quel po' che
si è fatto urta i nervi e induce nausea.
— Non si governa coi favoritismi, si
governa con onestà. — Ma quando la
maggioranza degli esercenti si offre di
pagare al comune la somma stabilita e
richiesta e l'amministrazione invece di
accettare l'onesta proposta, ama meglio
danneggiare la cassa del comune pur
di contentare e favorire qualcuno del
suo colore, ciò non è retto, ciò non è
onesto.

Si persuada il sindaco (che pur è co-
nosciuto per buono) che se l'esser capo
di un comune è bella cosa, l'aver per
guida gente che di consigliere non ha
che il nome, non è bello, e tanto meno
onora un medico.

Storico.

Molare — Ci scrivono:

Oggi, 9 dicembre, si svolse innanzi
a questa Pretura un processo a carico
di certo Passalacqua Giovanni di Molare,
il quale era accusato del reato previsto
dall'art. 140 Cod. Pen., per avere, nel
giorno 2 novembre scorso, turbato la
funzione religiosa al cimitero di Molare
ponendosi a predicare ad alta voce e a
cantare l'inno dei lavoratori.

In esito al pubblico dibattimento, il
Pretore dichiarava non farsi luogo a
procedimento per inesistenza di reato.
Lo difendeva l'avv. Bisio.

IN PRETURA

Esercizio arbitrario delle proprie ra-
gioni — Assolutoria — Condanna del
querelante — Davanti la locale Pretura
compariva giovedì 11 corrente, Bollino
Luigi fu Giovanni di Grogardo, imputato
di esercizio arbitrario delle proprie ra-
gioni, per avere il 20 Ottobre ultimo
scorso in Grogardo, guastato ed in
parte distrutto un muro di cinta della
proprietà del querelante Debernardi Luigi.